



**SINDACATO NAZIONALE FINANZIERI**

**SEGRETERIA NAZIONALE**

Via Tagliamento nr. 9 - 00198 – Roma

C.F. 96411220583

Mail: [segreteria nazionale@sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@sinafi.org)

PEC: [segreteria nazionale@pec.sinafi.org](mailto:segreteria nazionale@pec.sinafi.org)

Cell. 3292605371

**AL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

VI Reparto - Affari Giuridici e Legislativi

Ufficio Relazioni con Organismi di Rappresentanza e Associazioni Sindacali

Sezione Relazioni Sindacali

[RM0010218p@pec.gdf.it](mailto:RM0010218p@pec.gdf.it)

**ROMA**

**OGGETTO:** Ritardi esponenziali nella corresponsione dei ticket restaurant.

La scrivente Organizzazione Sindacale è ormai costantemente destinataria di segnalazioni che pervengono da personale in servizio presso diverse Regioni circa ritardi nella corresponsione dei ticket che, in alcuni casi, si protraggono da più di sei mesi.

Senza voler richiamare la normativa, ben nota, che disciplina le casistiche in cui è prevista la corresponsione del ticket restaurant in luogo dell'istituto della MOS (Mensa Obbligatoria di Servizio), è doveroso riflettere sul fatto che nella maggior parte dei casi segnalati si sta parlando di personale che è potenzialmente un avente diritto del "buono" in ogni turno di servizio, per cui al credito di buoni, che ha ormai raggiunto numeri rilevanti, specularmente corrisponde un esborso da parte del finanziere almeno pari ai buoni di cui è a credito.

Pur non volendo entrare nel merito delle cause dei ritardi, seppur intuibili soprattutto in relazione al fatto che non si stanno verificando in tutte le Regioni, la situazione sta creando un malcontento generalizzato, acuito peraltro da alcune disposizioni che, in forma diversa, più o meno formalizzata, stanno giungendo al personale.

Nel concreto, il personale viene invitato a usufruire della pausa pranzo di un'ora solamente nelle giornate con orario di lavoro "con rientro", mentre nelle giornate cosiddette "di corta" è invitato a usufruire dell'adeguata pausa di 15 minuti, lasciando intendere che la mancata corresponsione del ticket venga colmata dalla maturazione dello straordinario.

Ancor peggio, in alcuni casi le disposizioni, anche solamente verbali, lasciano intendere che diversamente non verrà “autorizzato” lo straordinario.

A questo proposito crediamo sia doveroso richiamare due principi molto semplici, ma che spesso vengono mal interpretati: il primo è che la pausa pranzo/recupero psico-fisico di un’ora è un diritto “rinunciabile” da parte dell’avente diritto, ma a cui l’appartenente al Corpo chiamato a proseguire la giornata lavorativa non può essere invitato a rinunciare per un generico contenimento delle spese; il secondo, che si collega al primo, riguarda l’istituto dello straordinario che, come noto, è “ordinato” in base a esigenze di servizio e non può costituire una contropartita in termini economici rispetto alla pausa di un’ora, senza considerare che tale “strategia” porta in diversi casi a un innalzamento del monte ore con conseguente “taglio” a fine mese.

Tenuto conto del fatto che, in questi lunghi ed inaccettabili periodi di ritardo nella corresponsione dei ticket, gli aventi diritto hanno, di fatto, anticipato i relativi oneri per la fruizione del trattamento alimentare, certi di incontrare la sensibilità da parte di codesto Organo di vertice, si chiede di mettere in campo tutte le iniziative necessarie al fine di colmare, con urgenza, i ritardi in essere e di far sì che non si verifichino già nell’immediato futuro, in modo da scongiurare anche le ulteriori “storture” rappresentate.

In conclusione, la scrivente O.S. certa di un intervento risolutivo ed urgente della problematica evidenziata, ci tiene anche a rimarcare come le eventuali cause dei ritardi - qualora dovessero risiedere nella carenza di bilancio o nelle distonie nella programmazione della spesa da parte dei reparti - non devono e non possono, assolutamente, ricadere sul personale.

Distinti saluti

Roma, 12 febbraio 2023

Il Segretario Generale Nazionale  
Eliseo Taverna

